

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Noi alunni dell'Istituto Tecnico Agrario in questi anni abbiamo partecipato a molti progetti extrascolastici, ma questo lo troviamo il più educativo e significativo di tutti.

Quando la professoressa in classe è venuta ad illustrarci in cosa consisteva, ha colpito in maniera profonda alcuni alunni per il contenuto del progetto, ma soprattutto l'idea di concepirci veri e propri cittadini europei.

In noi ragazzi è subito scattata come una scintilla, ed eravamo entusiasti e volenterosi di poter partecipare. Non stavamo più nella pelle! Pensavamo solo a quando sarebbe arrivata l'ora di vederci per il primo appuntamento e aspettavamo con ansia le prime informazioni sulle date di incontro.

La prima lezione era ormai alle porte e al giorno del primo rientro eravamo elettrizzati. La docente, fin da subito, ci ha inquadrato in una prospettiva nuova e ha acceso in noi ancora più curiosità.

Ci ha fatto vedere vari filmati che entravano più nello specifico commentando in maniera precisa e concisa il contenuto.

Per prima cosa ci ha fatto accedere sul sito ASOC con l'account dell'Istituto, argomentandoci gli obiettivi delle lezioni, che sarebbero stati:

conoscere il percorso di ASOC, in cosa consistono le politiche di coesione europee, a cosa servono, la loro importanza, le sue attività sul territorio e i suoi obiettivi, scoprire e capire meglio in cosa consiste il monitoraggio civico e quali strumenti possediamo per esercitarlo. Col docente abbiamo individuato quale progetto scegliere, da portare avanti per tutto il progetto ASOC.

Inoltre ci ha parlato dei ruoli del progetto, che sono il Project Manager e Head Of Research, Social Media Manager, Designer, Blogger, Storyteller, Analista e Coder. Ci ha illustrato la scaletta delle varie pillole video che ci hanno fatto vedere in maniera scrupolosa in cosa consistesse "A scuola di OpenCoesione", le politiche di Coesione in Italia e le politiche di Coesione in Europa, da dove nasce l'iniziativa e come funziona, cos'è il monitoraggio civico.

Il video finale del racconto dei vincitori della scorsa edizione di ASOC ci ha ancor più fomentato.

I ragazzi vincitori erano soddisfatti del lavoro svolto, avevano il sorriso in faccia ed erano orgogliosi del progetto realizzato. Anche noi eravamo entrati in quella atmosfera di felicità, come se avessimo già vinto, seppur non avendo fatto ancora un granchè.

Subito dopo aver visto i video e focalizzato il progetto su cui lavorare, sembravamo già un team responsabile e pronto per iniziare.

Ci siamo dunque assegnati i ruoli che più ci competevano, lavorando per trovare il nome e il logo della squadra, cioè quello che più ci colpiva e ci rappresentava in maniera semplice.

Per la scelta del progetto eravamo indecisi fra due. Non sapevamo se occuparci del caso della Ristrutturazione del Convitto Storico della nostra scuola di Alanno (PE) o dell'Interporto di Manoppello (PE).

Come esito finale abbiamo scelto la Ristrutturazione del Convitto Storico, poiché considerammo e lo consideriamo tutt'ora il perno più importante di quest'Istituto dalle mille risorse: c'è da dire comunque che è un lavoro molto faticoso e molto duro, ma siamo sicuri di dare il nostro meglio per questo progetto innovativo! Lo scopo che gli abbiamo attribuito, va al di sopra di tutte le considerazioni tecniche, come ad esempio gli obiettivi di valorizzazione dei livelli di apprendimento e competenze chiave nell'ambito dell'informatica, l'equità all'accesso pubblico alle iniziative europee, l'incrementare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale; o anche l'accrescere il tasso di partecipazione degli studenti, evidenziando e accendendo in noi il bisogno di conoscere e cercare i motivi di un qualcosa di attuale che ogni giorno ci sfiora da vicino e che ci porta a fare domande su questo argomento, pur molte volte non trovandone risposta. Il Convitto Storico, chiuso dal 2012 sino ad oggi, offre ai ragazzi convittori molti vantaggi: sono seguiti da tutor ventiquattro ore su ventiquattro, affiancandoli in tutta la settimana scolastica che va dal Lunedì al Venerdì e garantendogli serenità fisica-psicologia per ottenere una rendita finale elevata accrescendo l'impegno scolastico pomeridiano da parte dei convittori stessi e donandogli un insegnamento culturale, sociale e anche civico.

Purtroppo in questi anni essendo chiusa la sede storica, il Convitto non può più offrire alcuni servizi ricreativi come partite di calcio serali, corsi di karate, di difesa personale, di basket e altre attività di svago che aiutano i ragazzi a socializzare e a convivere in maniera tranquilla (alimentando ovviamente anche il senso di appartenenza e il senso artistico di ognuno di loro).

Il partecipare al progetto nasce prima di tutto come esigenza personale.

Nella seconda lezione iniziammo a ricercare informazioni del caso sul sito di Opencoesione.

Nel lavorarci, abbiamo riscontrato delle difficoltà, come ad esempio accordarci per il nome e per il logo cercando in essi un qualcosa di personale che prendesse un pezzettino ciascuno di noi. Il logo che volevamo doveva essere preciso e interpretato alla prima visione da parte di chi lo guardava.

Cercando informazioni specifiche sul convitto ci trovammo disorientati sul cosa e come evidenziare al meglio tutto il caso, trovandoci in una condizione di smarrimento, ma con tenacia e perseveranza riuscimmo a individuare ciò che volevamo e ciò che ci interessava.

Quando questi inconvenienti furono spariti facendoci ritrovare un equilibrio generale, i miei colleghi più esperti in informatica hanno subito creato dei tabulari dove saranno inseriti tutti i dati tecnici e creando gli account sui Social Network, mentre, i colleghi ritenuti più efficienti nell'ascolto e nella scrittura riassuntiva, iniziarono a schematizzare meticolosamente tutto ciò che si è fatto nelle lezioni e tutto ciò che la professoressa diceva.

Il nome del team, scelto fra tante proposte, è GREEN GUYS, perché lo troviamo molto simbolico per il fatto che studiamo in un Istituto Tecnico Agrario, mentre il

logo, lo abbiamo scelto così: una casa (il convitto) in comunione con delle foglie, che fungono da sfondo. E' presente il nome del team che spicca subito all'occhio, essendo moderno ma allo stesso tempo anche semplice, diretto ed efficace, che dia un messaggio iniziale a tutto il lavoro in corso.

Per l'appunto due ragazzi partecipanti sono convittori, e ci tenevano molto ad assistere ad un lavoro che li riguarda in prima linea.

Immediatamente si sono resi conto che ciò che accadeva e accade oggi in cantiere non è così semplice come pensavano.

I ruoli affidati sono i Project Manager e Head Of Research (Chiara Morganti e Ruben Ragnoli) che si occupano di organizzare un piano di lavoro, raccogliere elaborati almeno una settimana prima della Deadline dai vari membri del team e compilare il report di lezione, i Social Media Manager (Claudia Ferrante Ricci e Federico Di Martino) che creano gli account dei Social Network come Facebook, Twitter, Instagram ecc...pubblicando man mano lo svolgimento della ricerca, i Designer (Altea Ferrante e Siria Gattuso) che elaborano il logo scelto dal team rappresentante il tema scelto, il Blogger (Juan Di Natale) che scrive un post di massimo 1500 parole riassumendone le decisioni prese in classe, gli Storyteller (Altea Ferrante e Ruben Ragnoli) i quali scrivono con un massimo 500 parole un racconto sulle lezioni in classe, gli Analista e Coder (Siria Gattuso e Gabriele Santucci) che trovano durante la lezione dati e informazioni aggiuntivi ed elaborano un testo di 500 parole.

Giustamente dopo la formazione del team, non abbiamo mai lavorato individualmente, ma ci siamo aiutati a vicenda per rendere un profitto migliore e per avere un'arma in più nel prendere decisioni in comune.

Come team lavoriamo per realizzare un qualcosa di molto grande, forse anche più grande dei nostri pensieri, ma ci impegneremo al massimo per rendere questo lavoro serio, emozionante ma anche divertente e piacevole.

Ci siamo promessi di affrontare il percorso senza discussioni perchè, come tutti sanno, avere dei colleghi con cui si ha un bel rapporto, si riesce a lavorare meglio.

Vogliamo creare un ambiente positivo per la produttività e un gruppo in cui tutti si sentono partecipi del lavoro